

**Associazione delle Amiche e degli Amici della
Biblioteca Libertaria Armando Borghi**
in collaborazione con
**C.I.D.R.A. - Centro Imolese di Documentazione sulla Resistenza
Antifascista e Storia Contemporanea**
ASFAI - Archivio Storico della Federazione Anarchica Italiana (Imola)

IMOLA
C.I.D.R.A. - Via Fratelli Bandiera n° 23

Sabato 5 dicembre 2026 - ore 15

Incontro pubblico

**Totalitarismo: una categoria
del Novecento**
(A partire dalle riflessioni di Luce Fabbri)

La "Associazione delle Amiche e degli Amici della Biblioteca Libertaria Armando Borghi", in collaborazione con il C.I.D.R.A. (Centro Imolese di Documentazione sulla Resistenza Antifascista e Storia Contemporanea) e l'ASFAI (Archivio Storico della Federazione Anarchica Italiana), organizza nella giornata di sabato 5 Dicembre 2026, con inizio alle ore 15:00, presso la Sala del C.I.D.R.A., Via Fratelli Bandiera n° 23, un incontro pubblico sul tema **"Totalitarismo: una categoria del Novecento (A partire dalle riflessioni di Luce Fabbri)"**.

Introduzione di **Gianpiero LANDI** (BLAB)

Relazioni di:

Lorenzo PEZZICA (Archivista e storico, curatore del volume di scritti di Luce Fabbri, *Critica dei totalitarismi*, Elèuthera, 2023)

Giorgio SACCHETTI (Storico - Università di Firenze)

Franco MELANDRI (Pubblicista)

Seguirà dibattito. Ingresso libero.

Per informazioni sull'evento e altre iniziative: Tel. 0546-55501 / 379-1170353

Mail: bibliotecaborghi1916@gmail.com

Sito: <https://bibliotecaborghi.org>

Indirizzo: Biblioteca Libertaria "Armando Borghi", Via Emilia interna, 95 - Castel Bolognese (RA)

* * *

Il termine Totalitarismo si è imposto da tempo per designare alcuni regimi autoritari del Novecento, segnatamente il Fascismo italiano, il Nazismo tedesco e lo Stalinismo russo, individuando in essi delle caratteristiche comuni, al di là del fatto che tali regimi si collochino ai poli opposti dello spettro politico. Ma quali sono le peculiarità del Totalitarismo, in che cosa esso si distingue dalle altre forme di autoritarismo del passato e del presente (tirannide, dittatura, autocrazia)? I caratteri tipici del Totalitarismo vengono di solito riassunti in: culto del capo, concentrazione del potere politico, controllo dell'informazione, repressione del dissenso, organizzazione delle masse, volontà di intervenire profondamente nella vita sociale e individuale. Ciascuno di questi aspetti meriterebbe un'analisi attenta, con riferimenti ai casi storici concreti e ai vari contesti nazionali. Ma possiamo anche chiederci se non ci sia anche qualcos'altro da tenere in considerazione. C'è poi un'altra questione che ci riguarda direttamente. Nei principali testi di riferimento sul Totalitarismo, compresi i libri peraltro pregevoli di Enzo Traverso (*Totalitarismo. Storia di un dibattito*, Ombre Corte, 2015 [I ed. 2002]) e Simona Forti (*Il Totalitarismo*, Laterza, 2023 [I ed. 2001]) non viene mai citato il contributo del pensiero libertario all'analisi e allo studio del fenomeno. Eppure, in particolare alcuni testi di Luce Fabbri degli anni '30 e '40 del Novecento, coevi e paralleli alla elaborazione di Hannah Arendt, caratterizzati da una notevole lucidità e profondità analitica, avrebbero meritato una maggiore attenzione. Quali sono stati i meriti - ed eventualmente anche i limiti - di Luce Fabbri (ma anche di altri pensatori anarchici, ad esempio Luigi Fabbri, Maria Luisa Berneri) nel dibattito internazionale sulla categoria del Totalitarismo? E ancora, è possibile liquidare il fenomeno totalitario come un tragico episodio del secolo scorso o è qualcosa di più complesso di una semplice parentesi storica? Alcune tendenze del mondo attuale, legate alla rivoluzione informatica (il tecnocapitalismo, il dominio delle piattaforme, la sorveglianza invasiva, la profilazione e il condizionamento di gusti e comportamenti, permessi dalle nuove tecnologie in mano ad alcuni governi e a pochi oligarchi) hanno fatto sì che si sia aperto un dibattito sulla possibilità che si stia andando nella direzione di un "totalitarismo senza precedenti" (Thomas Ibañez, Salvo Vaccaro). E' proprio così? Le profonde e inquietanti trasformazioni che stanno avvenendo sotto i nostri occhi, potenziate ulteriormente dall'avvento della Intelligenza Artificiale, costituiscono certamente un formidabile pericolo per la libertà e dignità degli individui e per la giustizia sociale, ma il termine e la categoria del Totalitarismo sono i più adeguati per descrivere ciò che sta succedendo? Non dovremmo forse invece sforzarci di trovare dei termini nuovi, per fenomeni che sono in gran parte nuovi nella storia dell'umanità?

Partendo da queste domande e suggestioni, proponiamo una riflessione collettiva in due tempi. Un primo incontro, che si terrà a Imola nel dicembre 2026, verterà essenzialmente sul Totalitarismo del Novecento (genealogia del termine, caratteristiche, storia del dibattito sull'uso della categoria), con una riflessione a parte sul contributo, finora misconosciuto, di Luce Fabbri all'analisi del fenomeno. Il secondo appuntamento, previsto per il 2027, riguarderà invece le profonde trasformazioni che stanno avvenendo nel mondo attuale, a partire dalla rivoluzione informatica e dal suo uso proprietario da parte di alcuni tecno-oligarchi, con una concentrazione di potere e di ricchezza che non ha precedenti nella storia della nostra specie. Sullo sfondo aleggerà costantemente una domanda a cui cercheremo di dare una risposta: stiamo andando o no verso un nuovo e più perfetto totalitarismo? Ma non vorremmo limitarci solo alla critica dell'esistente. Ci proponiamo di dare spazio anche a chi (collettivi di attivisti hackers, costruzione di reti decentralizzate paritarie e solidali, server autogestiti, software libero, crittografia), già ora sta lavorando per creare momenti di resistenza e soluzioni alternative.

* * *

Lorenzo Pezzica (Lovere 1965) archivista e storico, insegna Archivistica digitale presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e fa parte del Centro Studi Libertari - Archivio G. Pinelli di Milano. Autore di numerosi testi di archivistica, tra cui *L'archivio liberato* (2020). Ha pubblicato con Shake edizioni "Anarchiche. Donne ribelli del Novecento" (2013) e con Elèuthera *Le magnifiche ribelli 1917-1921* (2017), *La rivoluzione comincia ora* (2022), *Carte irrequiete. La memoria dei movimenti* (2025) scritto con Federico Valacchi, e curato le raccolte di scritti di Michail Bakunin, *Viaggio in Italia* (2023), e di Luce Fabbri, *Critica dei totalitarismi* (2023)

Giorgio Sacchetti (Castelfranco di Sopra 1951), già docente di Storia culturale e sociale dell'età contemporanea all'Università degli Studi di Firenze. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia del movimento sindacale all'Università di Teramo nel 2002. È stato borsista presso la Fondazione "Luigi Salvatorelli"; ha collaborato in progetti di ricerca con l'École française de Rome e con l'Università di Rio de Janeiro. Ha insegnato nelle Università di Padova, Roma Tre e L'Aquila. Storico dell'anarchismo e del movimento operaio, studioso di labour history, ha dedicato numerose ricerche ai mestieri non fordisti (minatori, macchinisti), alla violenza politica, ai movimenti radicali e alle controculture del Novecento.

Franco Melandri (Forlì 1952) è socio - fin dalla fondazione nel 1985 - della Cooperativa che gestisce la BLAB. Ha collaborato con varie pubblicazioni e riviste libertarie ed è stato membro del collettivo redazionale delle riviste «Volontà», «Libertaria» e del mensile «Una Città». Suoi contributi sono apparsi anche in «Il Pensiero Mazziniano», nella rivista filosofica «Arcipelago» e in volumi e quaderni collettanei dedicati a temi e autori del pensiero politico novecentesco.

